L'impegno dell'Ordine del Santo Sepolcro nel continente americano

Intervista al Vice Governatore Generale per il Nord America, Patrick Powers

Stralci di un'intervista al Vice Governatore Generale, Patrick Powers, nella quale descrive l'attività dell'Ordine in Nord America e racconta la recente visita effettuata in Messico, una Luogotenenza appartenente all'area geografica di sua competenza.

Cosa significa essere Vice Governatore Generale? Come definirebbe la relazione fra il Nord America e la Terra Santa?

Il compito di un Vice Governatore Generale consiste nel sovrintendere alle Luogotenenze e alle Delegazioni Magistrali entro l'area geografica assegnata. In Nord America – per la quale sono responsabile – vi sono cinque Luogotenenze in Canada, nove Luogotenenze negli Stati Uniti, una Luogotenenza in Porto Rico e una in Messico. Queste sedici Luogotenenze costituiscono approssimativamente il 50% dei membri mondiali. Inoltre, esse rappresentano circa il 65% dei contributi economici raccolti per l'Ordine a livello internazionale.

Potrebbe raccontarci un'esperienza di uno dei suoi recenti viaggi in America?

In aprile, io e mia moglie abbiamo visitato il Messico, dove stiamo cercando di rinnovare e rinvigorire la Luogotenenza, perché questa è rimasta senza Luogotenente per alcuni anni. La prima sera abbiamo incontrato i membri dell'Ordine a Città del Messico. Dopo i Vespri in loro compagnia, Deb e io siamo andati alla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe con il suo rettore, Monsignor Enrique Glennie. Alle 21, la tilma – immagine della Vergine impressa o fusa sul mantello di San Juan Diego – è riposta nella cappella, dove viene tenuta chiusa a chiave tutta la notte. Monsignor Glennie ha aperto la cappella per noi, ci ha permesso di entrare e abbiamo trascorso mezz'ora davanti alla *tilma*.

È stata un’esperienza di grande spiritualità e commozione. Ho avvertito realmente di trovarmi in piedi e poi inginocchiato in preghiera al cospetto di Nostra Signora. Ho sentito come se fosse fisicamente presente lì con me. Ero molto emozionato per una tale opportunità: durante la messa della domenica precedente avevo pensato per chi o cosa pregare davanti alla Vergine. Mi è venuto in mente un amico colpito dal cancro e ho pregato per lui. È stato bellissimo, mi sento davvero grato di aver potuto vivere questa esperienza.

La devozione a Nostra Signora di Guadalupe è stupefacente. Nel 1531, apparve a Juan Diego. A quel tempo, i sacerdoti in America Latina accoglievano circa 30.000 indigeni l’anno nella chiesa cattolica. Nel decennio successivo all’apparizione, 9 milioni di persone si convertirono alla religione cristiana. Andare in Messico e sperimentare una così forte devozione è stato per me fonte di grande ispirazione. Successivamente, siamo andati a Morelia, dove abbiamo parlato con l’arcivescovo del luogo, Cardinale Alberto Suárez Inda. Gli abbiamo trasmesso notizie dell’Ordine e l’abbiamo invitato a unirvisi.

Dopodiché, siamo andati a Guadalajara, incontrando i membri locali che ci hanno ricevuto molto calorosamente. Abbiamo partecipato ai Vespri e poi cenato tutti assieme, celebrando San Patrizio, il giorno del mio onomastico. Ci hanno invitati a tornare il 12 ottobre per la processione dalla cattedrale alla Basilica di Zapopan e abbiamo accettato onorati. Si tratta di una processione lunga circa otto chilometri e che coinvolge oltre un milione di persone!

Intervista a cura di Mercedes De La Torre

(22 giugno 2017)